

Il ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda, lavora al decreto

Rating per la Sabatini-ter

La rischiosità delle pmi in 5 classi di merito

DI CINZIA DE STEFANIS

Un nuovo modello di valutazione basato su 5 classi di merito creditizio, per assistere le banche nella concessione alle imprese di un finanziamento della «Sabatini-ter». Il nuovo sistema di rating, formalmente, è stato già adottato dal Consiglio di gestione del fondo di garanzia pmi e sarà applicato, in una prima fase sperimentale, alle sole richieste di garanzia riferite ai finanziamenti agevolati della Sabatini, per poi essere esteso all'intera operatività del fondo di garanzia. La novità, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, fa parte della più ampia riforma del fondo di garanzia per le pmi elaborata dal ministero dello sviluppo economico, guidato da **Carlo Calenda**. Come detto, saranno cinque le classi di merito creditizio per ammettere le pmi alle agevolazioni: basso (prima classe), contenuto (seconda classe), accettabile (terza classe), significativo (quarta classe) e elevato (quinta classe).

Doppio step per adozione nuovo modello rating. L'adozione del nuovo modello di valutazione per la concessione delle garanzie da parte del fondo pmi e la rimodulazione delle coperture saranno introdotte seguendo un approccio

graduale, con due step. Il primo (cd. di sperimentazione) prevede l'adozione (verso la fine di novembre) di un dm del nuovo modello di valutazione per le richieste di garanzia su finanziamenti legati alla Sabatini-ter e il secondo (cd. differito) prevede l'estensione del nuovo modello di valutazione al fondo e la rimodulazione delle coperture da attuare con dm, con data di entrata in vigore differita a marzo/aprile 2017 per consentire a tutte le imprese e ai richiedenti (banche e confidi) di conoscere le nuove regole. L'applicazione differita (quella del marzo/aprile 2017) non riguarda la disciplina delle operazioni a rischio tripartito (si veda *ItaliaOggi* del 4 novembre 2016) che potrà, dunque, divenire operativa anche prima della completa entrata in vigore della riforma.

Nell'idea dei tecnici dello sviluppo economico la fase di sperimentazione (cd. step 1 con emanazione del dm rating per Sabatini-ter) del nuovo modello di valutazione serve a testare, su un banco di prova significativo ma non eccessivo di operazioni (le richieste di garanzia su finanziamenti ex nuova Sabatini nel 2015 sono state poco meno di 1.000) il funzionamento della nuova procedura e del sistema informativo del fondo e consentire alle imprese e ai richiedenti (banche e confidi)

Il nuovo modello di rating

- Nuovo modello di valutazione per l'accesso dei finanziamenti legati alla sabatini ter al fondo di garanzia dello stato;
- Cinque classi di merito per ammettere le pmi che accedono alle agevolazioni della Sabatini-ter alla garanzia del fondo statale;
- La valutazione del rischio di credito sarà così suddivisa:
 - » basso (prima classe);
 - » contenuto (seconda classe);
 - » accettabile (terza classe);
 - » significativo (quarta classe);
 - » elevato (quinta classe).

di familiarizzare con il nuovo modello di valutazione.

Finalità del modello rating e ruolo delle regioni. L'adozione del modello di rating consentirà una stima accurata della rischiosità delle imprese. La conoscenza della rischiosità dell'imprenditore permetterà al ministero dello sviluppo economico di rendere più selettivi, mirati ed efficaci gli interventi del fondo, attraverso un'articolazione delle coperture che preveda misure via via crescenti all'aumentare della rischiosità dell'impresa. Questo consentirà una maggiore focalizzazione del sostegno pubblico in favore delle impre-

se rischiose che presentano un reale bisogno di sostegno da parte dello stato. Al contempo, la conoscenza del grado di rischio delle imprese, consentirà al gestore del fondo di effettuare accantonamenti prudenziali a fronte delle garanzie rilasciate calibrati in funzione dei rischi effettivamente assunti dal fondo. Le regioni potranno destinare proprie risorse al fondo per incrementare, per le imprese del territorio, le ordinarie percentuali di copertura del fondo per ciò che attiene le risorse comunitarie dei fondi Sie (fondi strutturali di investimento europeo).